



Notizie

UILCARIGE

Notiziario a cura della UILCA BANCA CARIGE

P.zza Soziglia 12/7 16123 Genova Tel. 010 2472989 Tel. 010 2473004 Fax 010 2545774 info@uilcarige.it www.uilcarige.it



**Alle Iscritte e agli Iscritti
UILCA BANCA CARIGE**

I COSTI DELLA POLITICA, I COSTI DEL MANAGEMENT

Si sente parlare spesso dei troppo elevati costi della politica che vanno a incidere in modo significativo sui conti dell'intera nazione, così che a farne le spese sono tutti i cittadini.

Cerchiamo di focalizzare l'attenzione sulle cifre, in modo da uscire dagli equivoci indotti da aggettivi generici per descrivere una situazione ormai insostenibile.

I costi delle Istituzioni (Parlamento, altri Organi Costituzionali, Regioni, Province, Comuni), ammontano a circa 6,3 miliardi, a cui vanno aggiunti:

- 2,8 miliardi di euro per incarichi e consulenze conferiti dalla Pubblica Amministrazione (centrale e periferica dello Stato);
- Ulteriori 2,5 Miliardi di euro, secondo una stima della UIL, per i compensi degli amministratori di società ed enti promossi e/o partecipati dalla Pubblica Amministrazione.

Si arriva così a oltre 11,6 Miliardi di euro.

Nel dettaglio, secondo Guglielmo Loy - Segretario Confederale UIL che ha studiato a fondo il problema - le spese per il funzionamento dei cosiddetti Organi della Democrazia (Parlamento, Consigli e Giunte Regionali, Provinciali, e Comunali), ammontano a oltre 4,6 miliardi di euro l'anno, per gli oltre 123 mila tra Parlamentari e Amministratori Locali. A questi vanno aggiunti 628 Milioni di euro l'anno per il funzionamento della Presidenza del Consiglio; 473 milioni di euro per gli altri Organi Costituzionali; 546 milioni di euro per il funzionamento degli altri Organi a valenza Costituzionale.

In particolare, dai dati elaborati sui Bilanci dei due rami del Parlamento, si deduce che i costi di funzionamento di questa Istituzione ammontano a 1,5 miliardi di euro.

Il funzionamento dei 21 Consigli Regionali e delle relative Giunte costa alla collettività oltre 1 miliardo di euro l'anno.

Il funzionamento dei 107 Consigli Provinciali e delle relative Giunte costa alla collettività oltre 459 milioni di euro l'anno.

Il funzionamento di 8.072 Consigli Comunali, delle relative Giunte e delle Circoscrizioni costa alla collettività oltre 1,5

miliardi di euro l'anno.

A questi vanno aggiunti gli oltre 8.845 consiglieri circoscrizionali (limitati alle Città Capoluogo); la massa del personale di supporto politico addetto agli uffici di gabinetto dei Ministri, Sottosegretari, Presidenti di Regione, Provincia, Sindaci, Assessori Regionali, Provinciali e Comunali; i Direttori Generali, Amministrativi e Sanitari delle ASL; i numerosi componenti dei consigli di amministrazione degli ATER, degli Enti Pubblici, ecc., ecc..

A livello di Amministrazioni Centrali dello Stato, la spesa impegnata per incarichi e consulenze ammonta a quasi 192 Milioni di euro; nella scuola e nell'università a oltre 433 Milioni di euro; nel comparto della sanità a oltre 635 Milioni di euro e nel comparto degli Enti Territoriali a più di 1,5 miliardi di euro. Ci sembra di tutta evidenza che le enormi cifre in ballo costituiscono una notevole zavorra pagata dagli italiani, ma soprattutto dai lavoratori dipendenti che con i meccanismi delle trattenute alla fonte, non sfuggono alla macchina dell'Agenzia delle Entrate, come è giusto che sia.

Infatti è giusto pagare le tasse ma, ovviamente, meno giusto è pagarle al posto di altri o pagare troppo per far fronte a sprechi e cattiva politica: questi sono i problemi ancora in essere che auspichiamo vengano affrontati e risolti dal nuovo governo. Le premesse sembrano poterci essere, certo che spaventano le indiscrezioni e le anticipazioni sul tema della quadratura dei conti pubblici per rientrare dall'enorme debito pubblico che grava sulle spalle del Paese quando l'analisi degli strumenti per risolvere la situazione, con le relative conseguenze, si sposta dalla lotta all'evasione fiscale e dalla riduzione dei costi della politica al sistema pensionistico.

Da un altro studio di Confcommercio, di cui si può trovare un estratto pubblicato da Repubblica, si evince che "Stimando una proporzione di riduzione di eletti a qualsiasi livello pari a circa il 36,5%, valore che proviene dalla spesso ipotizzata operazione di passaggio dagli attuali 945 parlamentari a 600 rappresentanti, suddivisi in 400 deputati alla Camera e 200

senatori presso il costituendo Senato federale, si otterrebbe a regime un risparmio di oltre 3,3 miliardi di euro all'anno.

L'organizzazione ricorda che quei circa 3,3 miliardi di risparmi consentirebbero una riduzione permanente di circa 7-8 decimi di punto della prima aliquota dell'Irpef (quella al 23%), con un beneficio generalizzato per circa 31 milioni di contribuenti capienti."

La Uilca, parallelamente alla "denuncia" dei troppo elevati costi della politica, ha posto l'attenzione anche su quello che riteniamo essere uno scarso equilibrio nella distribuzione del reddito nelle aziende tra lavoratori e manager, con particolare riguardo al settore cui appartiene: quello bancario.

La ricerca Uilca sui manager bancari in Italia, utilizzando un campione di undici istituti di credito, mostra come il rapporto tra la media degli stipendi del Ceo (Chief Executive Officer) e lo stipendio medio di un impiegato bancario è rimasto sostanzialmente stabile tra il 2009 e il 2010, pari a 62 volte.

Tale rapporto diventa 30 se prendiamo in considerazione il compenso dei presidenti, sostanzialmente in linea con il dato del 2009. Se sommiamo i due valori possiamo dire che un Ceo e un presidente vengono remunerati mediamente come 92 dipendenti nel 2010, 90 dipendenti nel 2009, 102 dipendenti nel

2008 e 138 dipendenti nel 2007.

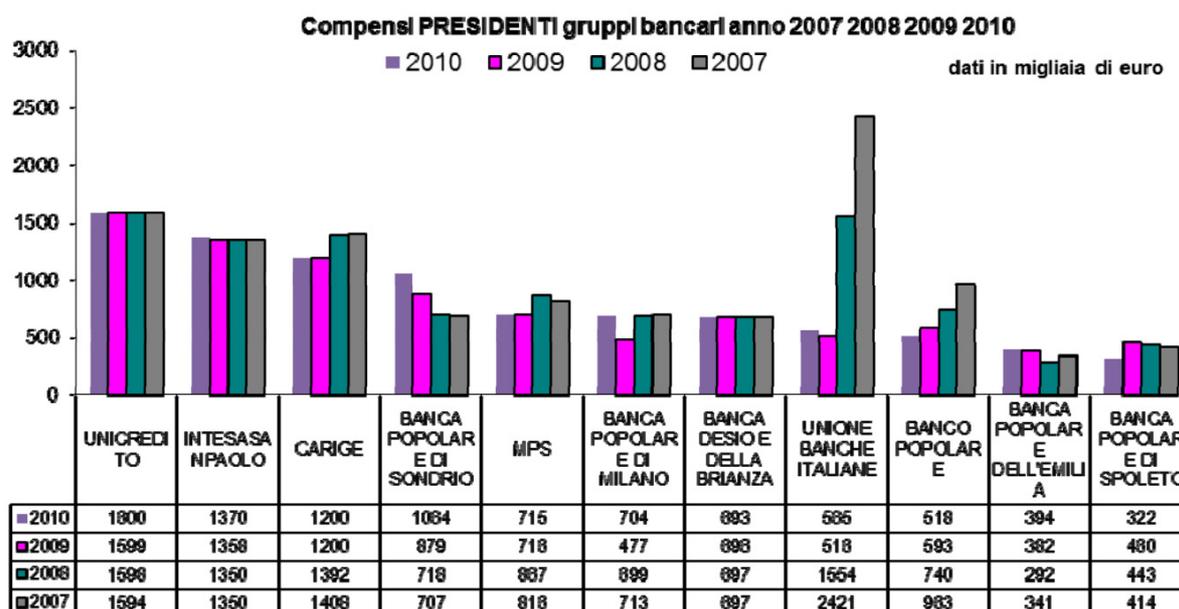
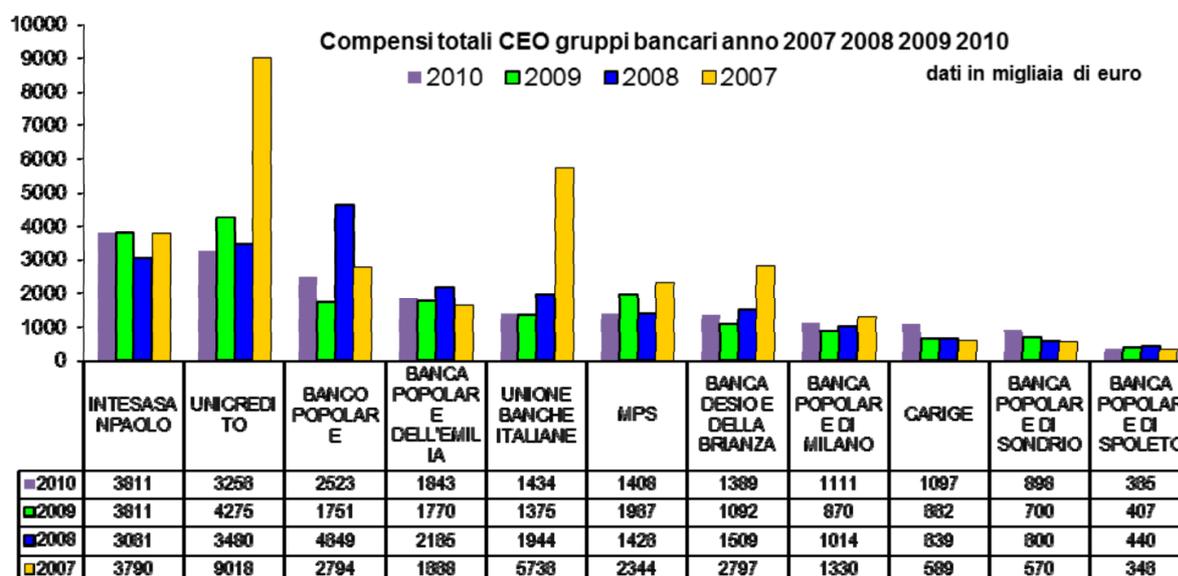
Questo a livello di intero comparto, con notevoli differenze tra le diverse banche.

Gli importi percepiti dai Ceo nel 2010 sono complessivamente aumentati del 2,44% rispetto al 2009, mostrando una crescita della parte fissa (emolumenti per indennità di carica) del 7,04% e un calo del 21,74% di bonus e altri incentivi. La composizione complessiva delle retribuzione dei Ceo vede la parte fissa pesare nel 2010 per un 57,69%, in aumento rispetto al 55,21% del 2009.

I compensi sono mediamente scesi, in alcuni casi in modo marcato (Unicredit), in altri saliti, anche in presenza di utili in diminuzione!

Invece, le somme erogate ai presidenti nel 2010 sono complessivamente aumentate del 3,03% rispetto al 2009, mostrando una crescita della parte fissa (emolumenti per indennità di carica) del 4,53%, che rappresenta la parte preponderante della retribuzione complessiva.

Dai due grafici sotto riportati, il primo riguardante i Ceo, il secondo i Presidenti, si può desumere come la crescita sia stata marcata per i Ceo, mentre molto meno lo è stata per i Presidenti, anzi in alcuni casi i compensi dei Presidenti sono diminuiti, in un caso addirittura in modo drastico (Unione Banche Italiane).



Riteniamo utile evidenziare anche come i vari istituti si siano comportati in questi ultimi anni cercando comunque di adeguare i compensi al top management ai risultati conseguiti, anche in questo caso con alcune eccezioni che lasciamo scoprire al lettore. Per

poter cogliere quest'ultima "dinamica" proponiamo ancora una tabella che permette un confronto tra l'andamento dei compensi con quello degli utili.

	Utile netto 2010	Utile netto 2009	Utile netto 2008	Utile netto 2007	Utile netto complessivo 2010-2007
INTESASANPAOLO	2.705	2.805	2.553	7.250	15.313
UNICREDITO	1.323	1.702	4.012	5.901	12.939
MPS	985	220	923	1.438	3.566
BANCO POPOLARE	308	267	333	617	859
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA	293	116	134	374	917
CARIGE	177	205	206	205	793
UNIONE BANCHE ITALIANE	172	270	69	941	1.452
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	135	201	44	147	527
BANCA POPOLARE DI MILANO	106	104	75	324	609
BANCA DESIO E DELLA BRIANZA	53	54	66	186	357
BANCA POPOLARE DI SPOLETO	9	8	11	11	38
TOTALE	6.267	5.952	7.757	17.393	37.370

fonte: Bilanci societari elaborazione UILCA dati in milioni di euro

Secondo noi, dall'insieme dei dati riportati sui compensi dei manager bancari nel 2010, si coglie la non correlazione tra l'evoluzione della remunerazione e il risultato aziendale. Quest'ultimo indicatore non può essere l'unico parametro di performance, ma sicuramente ne è la sintesi, in quanto agli azionisti comunque viene distribuito l'utile netto e non, ad esempio, il risultato operativo o il margine d'interesse, per cui si ritiene, che l'obiettivo di un manager sia prevalentemente quello di remunerare "cash" il capitale dei propri azionisti.

Oggi non esiste una formula per "prezzare" correttamente il valore di un manager, anche se è ormai consolidata la prassi che nel calcolo devono essere ricompresi gli obiettivi a medio lungo termine, che vanno preservati. Esiste tuttavia anche la consapevolezza che remunerazioni di tre milioni di euro sono

LA DISTANZA DEI POTENTI

Le tragiche recenti vicende della Liguria, dall'alluvione della zona delle 5 terre e di molti paesi dello spezzino, a quella più recente di Genova, con i loro carichi di vittime in primis, di vite rubate, di dolore, ma anche i danni ingenti e il dramma di chi ha perso la casa, i propri beni, l'attività e con essa le prospettive di sopravvivenza, ci fanno tristemente riflettere su quanto è accaduto e continua ad accadere in questo paese, in questa Italia che sta franando, fisicamente e metafisicamente, ci richiamano alle nostre responsabilità come cittadini, ma evidenziano anche le speculazioni e le storture di cui, proprio come cittadini, siamo stati vittime.

La speculazione edilizia selvaggia, che ha portato a costruire sulle alture, una casa attaccata all'altra, a ridosso dei fiumi e dei torrenti, senza misure idonee di sicurezza e prevenzione; la mancata attenzione ai lavori di conservazione del patrimonio, alle pulizie periodiche dei greti dei fiumi, dei tombini...quante cose nel tempo non sono state fatte, i lavori per il rio Fereggiano interrotti per una questione di tangenti e mai più ripresi, quanti errori si sono accumulati...e oggi, a fronte di enormi disastri, spicca con estrema drammaticità la distanza della politica (tutta) dai cittadini e dai loro drammi.

E' la distanza di chi ha perso il contatto con la normalità, con chi lavora tutti i giorni con fatica, con i problemi dei propri elettori, con le difficoltà economiche del far quadrare i conti ogni mese.

Ed emerge l'arroganza di chi non vuole ammettere i propri errori, di chi si stizzisce a essere contestato, di chi non accetta il dibattito e il confronto: e questo sempre di più allontana i cittadini dalla politica.

Ma non esiste solo la distanza della politica, è più in generale la distanza del potere dal resto del mondo, la distanza dei vertici...riveduta e corretta, la stessa distanza di Maria Antonietta di Francia, o forse una distanza ancora maggiore.

Come fa un politico che guadagna 20.000 euro al mese, come fa un manager che guadagna un milione di euro all'anno a immedesimarsi nei problemi di chi ne guadagna 1000 o 2000 al mese? Quale distanza di percezione esiste? Quale volontà di capire che guadagna 1000 volte meno...1000 volte... può esserci...quale consapevolezza

una cifra elevata, soprattutto se la confrontiamo con i redditi medi di impiegati, operai, precari.

Ci sembra comunque che alcuni dati stridano con situazioni oggettive e ben note degli istituti presi in considerazione: banche che denunciano esuberanti per svariate migliaia di colleghi, altre in stato di cronico sotto-organico, altre ancora con processi di crescita professionale "congelati" (anzi "surgelati"), tutte accomunate dal fatto che presentano, come se fossero corpi alieni alle loro realtà, manager i cui compensi sono mediamente in continuo aumento.

La politica non ha mai mostrato molto interesse a questo problema, probabilmente perché la politica è stata esercitata finora prevalentemente da imprenditori e avvocati. Dobbiamo preoccuparci del fatto che oggi la politica, o meglio il governo, è rappresentata in larga parte da professori, avvocati e **banchieri**?

Il nostro auspicio è che chi può prendere le decisioni che contano si renda conto di ciò che sembra sotto gli occhi di tutti, ma pervicacemente non viene neppure considerato, ossia, oltre ai mille altri problemi, ricapitolando:

- **I costi della politica;**
- **L'evasione fiscale;**
- **La distribuzione della ricchezza prodotta.**

za...quale percezione?

Il movimento del 99 %, di coloro che a Wall street, ma anche in molte piazze europee, protestano contro quell'1 % che gestisce le risorse del resto del mondo, assume decisioni per loro e vive alle loro spalle deve farci riflettere: noi siamo e viviamo in quel 99 % che non conta nulla, che subisce e basta.

Noi che non contiamo nulla, noi che subiamo le decisioni prese nelle segrete stanze del potere, che sono sempre meno quelle della politica e sempre più quelle dell'economia, delle multinazionali, delle banche, delle istituzioni mondiali, noi tutti dobbiamo diventare consapevoli di essere il 99 %...e dobbiamo diventare consapevoli del nostro diritto di controllare, di criticare, di protestare, di valere non per il denaro – che non abbiamo – o per le leve del potere – da cui ugualmente siamo lontani anni luce – ma per il numero, per la forza dell'essere la quasi totalità, una quasi totalità che vuole avere un peso, il peso dei propri numeri, per condizionare quell'1 % che balla sulle nostre teste.

Demagogia? Assolutamente no, semmai demagogia è quella dei tanti slogan che passano sulle nostre teste, che ci circondano tutti i giorni, che hanno sostituito i fatti...oggi le notizie non esistono più, non esistono gli approfondimenti e le valutazioni, solo le dichiarazioni, fino a ieri di pessimo gusto, oggi di catastrofismo.

Sono aspetti diversi di una lontananza, di un governo dei pochi sulle spalle dei molti: l'errore è sempre chiudere gli occhi, tapparsi le orecchie, guardare da un'altra parte. Sono scelte di sollievo per qualche minuto, ma hanno conseguenze deleterie per l'intera nostra vita.

Solo la consapevolezza delle nostre difficoltà, delle nostre possibilità, del nostro peso solo se siamo uniti e convinti, potrebbe fare qualcosa, potrebbe condizionare scelte altrui ed evitare che vengano prese totalmente sulle nostre teste.

Quei giovani che sono andati in piazza a Wall Street, o nelle altre piazze europee, ma anche nelle nostre piazze, meritano di essere ascoltati, ma abbiamo anche l'obbligo di aiutarli: sono il segnale di un risveglio delle coscienze di cui questo mondo ha estremo bisogno. Svegliamoci tutti quanti, sperando che non sia troppo tardi.

GLI ANGELI DEL FANGO

Chi di noi ha un certo numero di anni sulle spalle, ricorda l'alluvione del 1970: anche in allora esondò il Bisagno, e il fango invase una grande parte di Genova, dai monti alla Foce.

Noi giovani andammo ad aiutare, a spalare fango, a recuperare quello che si poteva. Oggi i nostri figli, senza che noi glielo suggerissimo, senza che nessuno li spingesse a farlo, si sono ritrovati, organizzati, sono andati a spalare, ad aiutare, a portare la loro solidarietà.

Lo hanno fatto in modo spontaneo, semplice, immediato, "normale".

Li hanno subito battezzati "gli angeli del fango", li hanno fotografati, intervistati, ringraziati con un messaggio sui tabelloni luminosi in giro per la città.

Vogliamo ringraziarvi anche noi, cari "angeli del fango", non tanto e non solo per quello che avete fatto: vogliamo ringraziarvi perché avete saputo dimostrare con i fatti, a questo mondo che vi critica e vi giudica, la vera solidarietà, la forza della gioventù cui nessuno ha dovuto dire che cosa fare, che ha agito senza proclami, senza interessi, senza secondi fini.

Vi ringraziamo perché ci siete, perché siete vivi, perché siete per noi il senso di quei valori della vita per i quali vale la pena di viverla.

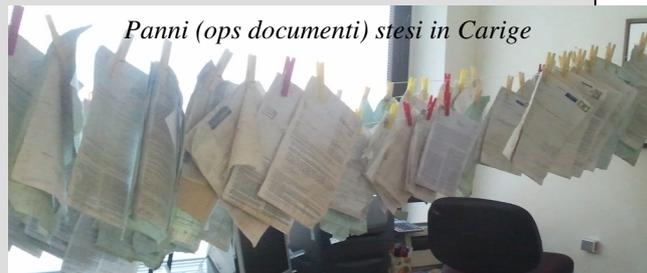
E in Banca Carige?

...e nelle realtà della nostra cara azienda colpite dai medesimi eventi, cosa succedeva?

Quale vicinanza e spontanea iniziativa è stata presa per far sentire meno soli i colleghi coinvolti? O, anche in questo caso, dobbiamo constatare...la distanza dei potenti?

Ci risulta che al di là di una grossa fornitura di phon e relativi diffusori (!!!) ben poco sia stato fatto, se non lo stretto tecnicamente indispensabile, con un imperativo assoluto: le filiali devono riaprire!

E dire che ancora un po' ci scappava la tragedia, "fortunatamente" risolti in una notte al freddo in attesa dei soccorritori. Certo, anche l'azienda



Panni (ops documenti) stesi in Carige

ha i suoi angeli, e non è la prima volta...a nostra memoria, che, dopo ogni alluvione, i colleghi si sono sempre prodigati per recuperare il recuperabile (le garanzie, le pratiche mifid, i conti correnti, le pratiche di fido e, ovviamente, i contanti!).



Uilca Banca Carige

Tel. 010 2472989 Fax 010 2545774 info@uilcarige.it www.uilcarige.it

Responsabile: Mariateresa Ruzza 3346738978

Dirigenti Sindacali e RSA

Uffici sede e ICT

Di Giorgio Giuseppe Svil. rete extra lig.

Guerra Orietta 3346738972

Grozio Riccardo Polo Servizi Ge 34550125494

Schenone Maura I C T 3495094803

Sesenna Stefano Svil./Sis./Cont. 0105792956

Testa Claudio Gest.Sist.C.Dip. 0105794864

Agenzie Genova e Provincia

Assandri M.Beatrice Ag. 7 3472516500

Corte Mauro Ag. 23 Ge 3494761810

Ferralasco Stefano Fil. Portofino 3470387396

Lanata Patrizia Ag.29 Ge 3924386410

Montanaro Daniele Ag. 3 Ge 3931620014

Moretti Sara Ag. 5 Ge 3493600589

Pastorino Massimo Ag. 58 Ge 0103852276

Strano Maria Pia Fil.Varazze 01997680

Agenzie Savona e Provincia

Del Soldato Stefano Fil.C.Mon.te 019506222

Mariano Bruno Fil. Finale Ligure 0199695547

Agenzie Imperia e Provincia

Smeraldo Paolo Fil.S.Stefano al Mare 0184484258

Agenzie Fuori Liguria

Alberti Sabrina Ag. 2 Brescia 0303702626

Bologna Maria Fil. Latina 0773466734

Castronovo Mario Fil. Ancona Ag. 3 0712070256

Castelli Piero A.T.E.Romagna 0516563021

Chinellato Stefania Fil.Noale 0415897611

Chirichiello Dionigi Fil. Fondi 504 0771515937

Chirico Patrizia Fil. Treviglio 036349388

Collura Alfonso Cons.Imp. PA 0916097948

D' Anna Antonino Sede Perugia 0755063311

De Vidi Fanni Fil. Milano Ag. 7 0248713292

Falcioni G.Vincenzo Fil. Viterbo 0761340470

Galfi Francesco Fil.Terrasini 0918141111

Gallo Stefania Fil. Padova 3402982084

Ghera Fabio Ag.4 Roma 0679342080

Luchini Mauro Fil. Grugliasco 011784875

Lanati Roberto Fil.Casteggio 0383890322

Massini Fabio Ag. 5 Firenze 0553423211

Minicucci Claudio Fil. Novara 0321777431

Pagani Sergio Sede Milano 0288185011

Paganini Marco Fil. Saronno 0296248458

Palermo Salvatore Fil.Inverigo 3936711687

Polizzi Fabrizio CFI Palermo 0916097948

Sgarzi Stefano A.T.E.Romagna 0516563021

Tarini Claudio Ag.1 Padova 3485819873

Trentin Giuseppe Sede Venezia 0415496511

Tresoldi Stefano Fil. Alghero 0799733054

Commissione Mensa

Montanaro Daniele Ag. 3 Ge 3931620014

Responsabili Sicurezza

Minicucci Claudio Fil. Novara 0321777431

Moio Fiorenza Ag:13 010594453

Sezione Quadri

Cassaro M.Laura Large Corporate 0105792216

D'ippolito Alessandro Fil.Sora 0776820811 334719335